



CITTA' DI TERAMO

Discorso per il Giorno della Memoria

Oggi si celebra in Italia, per la decima volta da quando è stato istituito, il Giorno della Memoria. L'iniziativa fu promossa dalle istituzioni dello Stato italiano e in particolare dal Ministero dell'Istruzione, che volle dare a questo appuntamento una forte connotazione educativa. E infatti il Giorno della Memoria è diventato un'occasione fondamentale, per le scuole, di informare e formare tanti giovani grazie ad appropriate attività di didattica e di ricerca. Ma la riflessione è per tutti.

La Shoah è ormai consegnata ai libri di Storia: essa è stata la tragedia delle leggi razziali, delle persecuzioni, delle deportazioni, dell'orribile prigionia che portò al folle sterminio di oltre 10 milioni di persone.

Il Giorno della Memoria trova significato e ragione, nell'evitare che una pagina così nefasta della storia dell'umanità diventi una parentesi irrigidita nei libri, come un evento importante ma lontano nel tempo.

L'umanità esige che ciò che è avvenuto non accada più, in nessun luogo e in nessun tempo. E' di enorme importanza che le nuove e future generazioni facciano proprio questo insegnamento, nel modo più vivo e partecipato possibile. Favorendo una riflessione vivace nei ragazzi, renderemo forse il servizio migliore a questo Giorno. Pochi testimoni sono rimasti a raccontarci la loro esperienza. Ed ecco, perciò, la necessità – e l'importanza – di sottolineare figure come quella del questore Palatucci, che oggi a Teramo ricordiamo per la sua straordinaria e coraggiosa passione umana. Va perciò evitato il rischio di fare della Giornata della Memoria un evento chiuso nel passato. Le cronache che giungono dai teatri di guerra (spesso nei casi di conflitti di origine razziale) ci testimoniano di nefandezze non dissimili da quelle compiute settanta anni fa. La memoria, pertanto, deve essere continuamente alimentata non come ricordo ma come monito.

Va detto che la legge italiana riconosce due giornate di alto significato nelle date del 27 gennaio, Giornata della memoria e del 10 febbraio, Giornata del ricordo. La Giornata del ricordo è dedicata alle vittime delle foibe: almeno 10 mila persone, negli anni a cavallo del 1945, furono torturate e uccise dai partigiani comunisti slavi e, in gran parte gettati (molti ancora vivi) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso, appunto le tristemente note "foibe". Tra le vittime migliaia di italiani, ma anche slavi, antifascisti e fascisti.

Ricordare insieme queste giornate è giusto; per non dimenticare tali atrocità e condannarle con fermezza e sdegno, unendo nel ricordo tutte le vittime, per favorire la costruzione di una società nella quale, pur nelle differenti idee e prospettive, si affermino le cifre del rispetto e della tolleranza.

Questo è il senso più vero del Giorno della Memoria, per tutti.

Maurizio Brucchi
Sindaco di Teramo